



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta pubblica urgente del 19 settembre 2012 Deliberazione n. 166

Oggetto:

Avvio lavori. Intervento ai sensi dell'art. 23 Reg. Cons. del Cons. A. Calabrò sul "Sette e mezzo siciliano". **Votazione rinvio seduta.**

L'anno Duemiladodici, il giorno diciannove del mese di settembre nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BARTOLOTTA Antonino		X
4) BIVONA Enrico	X	
5) BONFIGLIO Biagio Innocenzo		X
6) BRANCA Massimiliano	X	
7) BRIUGLIA Piero	X	
8) CALA' Antonino	X	
9) CALABRO' Antonino	X	
10) CALABRO' Giuseppe	X	
11) CALABRO' Vincenzo		X
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore	X	
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo		X
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCLIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATI RANDO Santo	X	
19) GALLUZZO Giuseppe		X
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio		X
22) GULLO Luigi	X	
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
26) LOMBARDO Giuseppe		X
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe		X
30) MIRACULA Filippo		X
31) PALERMO Maurizio	X	
32) PARISI Letteria Agatina	X	
33) PASSANITI Angelo		X
34) PASSARI Antonino		X
35) PELLEGRINO Agostino		X
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni		X
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco	X	
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino	X	
42) SIDOTI Rosario	X	
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano		X
45) VICARI Marco	X	

A riportare n.

17	6
----	---

Totale n.

30	15
----	----

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio FIORE

Partecipa il Segretario Generale Avv. Anna Maria TRIPODO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale

Servizio Affari del Consiglio Provinciale

Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale dott. ssa Anna Maria TRIPODO

Presiede i lavori il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore che, dopo aver accertato la sussistenza del numero legale, alle ore 11.50, dichiara la seduta valida e aperta.

Comunica che i Conss. A. Bartolotta e G. Lombardo sono assenti giustificati.

Dà, quindi la parola al Cons. A. Calabrò che ha chiesto di intervenire ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio su "Anniversario sette e mezzo siciliano".

(Entrano in aula i Conss. A. Passaniti e R. Passari – Presenti n° 32)

(Si allontanano dall'aula i Conss. L.A. Parisi, E. Bivona – Presenti n° 30)

Il **Consigliere Antonino Calabrò** ricorda che, come ogni anno, la data di oggi rappresenta per la Regione Sicilia un momento importante dal punto di vista storico. Come autonomisti hanno preparato un volantino per ricordare questa data importante. Giuseppe Garibaldi dopo essere stato nominato al Parlamento regio si indignò e si dimise perchè non voleva essere considerato complice dei fatti che accadevano in Sicilia. Dà, quindi, lettura del volantino, che di seguito si trascrive:

"Fu la sollevazione popolare avvenuta a Palermo dal 16 al 22 settembre 1866. Chiamata del "sette e mezzo" perchè durò sette giorni e mezzo. Una violenta dimostrazione antigovernativa avvenuta al termine della terza guerra di indipendenza, organizzata da ex garibaldini (che si erano uniti ai Mille dopo lo sbarco) delusi, reduci dell'esercito meridionale, partigiani borbonici e repubblicani, che insieme formarono una giunta comunale.

La caratteristica peculiare della rivolta del 1866 fu in ogni caso la contemporanea partecipazione della destra estrema e della sinistra. Indicativo è il fatto che la giunta rivoluzionaria aveva un presidente borbonico, il principe di Linguaglossa, ed un segretario mazziniano, Francesco Bonafede.

Tra le cause: la crescente miseria della popolazione, il colera e le sue 53.000 vittime, l'integralismo dei funzionari statali, che consideravano "quasi barbari i palermitani". L'isola era ormai diventato uno stato di polizia e le speranze di chi voleva vedervi una realtà progressista erano state ampiamente disattese.

La Sicilia insorse contro l'Italia dei Savoia. Quasi 4.000 rivoltosi assalirono prefettura e questura, uccidendo l'ispettore generale della polizia. La città restò in mano agli insorti e

la rivolta si estese nei giorni seguenti anche nei paesi limitrofi, come Monreale e Misilmeri: fu stimato che in totale gli insorti armati fossero circa 35.000 in provincia di Palermo. La rivolta del "sette e mezzo" ebbe molti punti in comune con la battaglia di Savenay, a partire dal fatto scatenante che fu l'obbligo di leva per i giovani siciliani (legge Pica). Il governo italiano dei Savoia decise di proclamare lo stato d'assedio e ad adottare contro il popolo palermitano una dura repressione, con rappresaglie, persecuzioni, torture e violenze. Oltre 10.000 i ragazzi rimasti senza tomba e senza nome, bruciati vivi mentre dormivano nei pagliai. Fu imposto di sparare a vista su qualsiasi passante, tanto che fino al febbraio del 1867 furono migliaia le fucilazioni e la popolazione fu costretta ad assistere al passaggio di colonne di detenuti in catene, spinti a calci e bastonate verso i luoghi di detenzione. Le navi della regia marina e quelle inglesi bombardarono Palermo, molti dei rivoltosi furono arsi vivi e i piemontesi andarono casa dopo casa ad uccidere i palermitani e distrussero la città che fu poi riconquistata da circa 40 mila soldati. La rivolta di Palermo, da alcune interpretazioni storiografiche, è ricordata non come una "legittima seppur violenta rivoluzione popolare", ma come episodio di "malandrinaggio collettivo", distorcendo la storia ed offendendo i martiri siciliani i quali da rivoluzionari che chiedevano solo l'applicazione di forme di autonomia siciliana diventarono banditi e mafiosi. Gli autonomisti di base, già dallo scorso anno, hanno predisposto una proposta, con il proprio rappresentante presso la Provincia Regionale di Messina (da estendere a tutte le altre province siciliane), affinché venga istituita una giornata della memoria che inserisca a pieno diritto i siciliani quali martiri delle fasi che portarono all'Unità d'Italia .

F.to Il Capogruppo Autonomisti Consiglio Comunale Milazzo

Dott. Nino ABBRAMO

Il Capogruppo Autonomisti Consiglio Prov.le Messina

Dott. Tonino CALABRO'

Il Capogruppo Autonomisti Consiglio Comunale Barcellona P.G.

Dott. Francesco BUCCA

Conclude, affermando che con il suo intervento intende sensibilizzare le forze politiche riguardo alle esigenze di benessere della collettività, alla luce dei momenti difficili che si stanno attraversando; ritiene che la politica debba dare risposte concrete e fare ammenda su tutto ciò che è accaduto in passato e su ciò che hanno subito i siciliani dopo l'Unità d'Italia.

(Entrano in aula i Conss. E. Bivona, L.A. Parisi, A. Pellegrino – Presenti n° 33)

(Si allontanano dall'aula i Conss. A. Previti, M.G. Francilia, M. Vicari, S.V. La Rosa, G. Calabrò, M. Branca, A. Calà, S. Galati Rando, P. Briuglia, S.

Coppolino, L. Gullo, A. Passari, C. Cerreti – Presenti n° 20)

Il **Presidente del Consiglio** invita, quindi, i Capigruppo ad avvicinarsi allo scranno della Presidenza per concordare l'andamento dei lavori.

Alla ripresa dei lavori, il **Capogruppo Angelo Passaniti**, considerata l'importanza dell'argomento da trattare: "Nomina componenti III Sottocommissione Elettorale Circondariale di Messina", chiede il rinvio della seduta a domani giovedì 20 settembre alle ore 11.00, per dare ai Consiglieri la possibilità di maggiori approfondimenti.

Il **Presidente del Consiglio** nomina scrutatori i Conss. A. Scimone, E.S. Testagrossa e A. Pellegrino.

Quindi, con l'assistenza degli scrutatori su menzionati, pone in votazione palese mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. 48/91, il rinvio della seduta a giovedì 20 settembre ore 11.00.

La votazione viene annullata, come previsto dall'art. 41 del Regolamento del Consiglio Provinciale, in quanto non vi è rispondenza tra i Consiglieri presenti e i votanti.

(Entrano in aula i Conss. A. Passari, M. Vicari, G. Calabrò, E.S. Testagrossa, M.G. Francilia, L. Gullo – Presenti n°26)

(Si allontanano dall'aula i Conss. A. Passaniti, G. Saya, R. Gulotta – Presenti n° 23)

Il **Consigliere Antonino Scimone** fa propria la richiesta di rinvio formulata dal Capogruppo Passaniti.

Il **Presidente del Consiglio**, quindi pone in votazione la proposta di rinvio della seduta, che registra il seguente esito:

Conss. presenti	n°	23
Conss. votanti	n°	18
Favorevoli	n°	14
Contrari	n°	4
Astenuti	n°	5 (Rella, Francilia, Calabro A., Gullo, Pellegrino)

Il Consiglio approva.

Sono le ore 12,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Salvatore Vittorio FIORE

Il Consigliere anziano

f.to dott. Enrico BIVONA

Il Segretario Generale

f.to Avv. Anna Maria TRIPODO'

Il Presente atto sarà affisso all'Albo

nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione 5 pubblicata all'Albo di questa Provincia il **30 SET. 2012** giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, **28 SET. 2012**



IL SEGRETARIO GENERALE

L.D.R. U.O.A.

f.to (Avv. ssd. Giovanna D'Angelo)